Anno XIII. Mercordì 8 Maggio 1878 N. 111

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'ITALIA, LA QUESTIONE D'ORIENTE E IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Ecco il testo del discorso pronunziato al Senato dall'onorevole Corti, ministro degli affari esteri, in risposta alle interpellanze degli onorevoli senatori Mamiani, Montezemolo e Caracciolo di Biella, e dietrò il quale il Senato fece un unanime voto di fiducia al ministro.

« *Corti* (ministro degli affari esteri). Non è a meravigliarsi, che nelle presenti condizioni d'Europa quest'alto consesso, al quale ho da sì poco l'onore di appartenere, abbia desiderato di provocare una manifestazione che getti maggior luce sulla politica estera d'Italia.

Il governo del Re è sempre lieto d'intendere l'espressione dei sentimenti che animano il Senato, e trarrà grande profitto dai concetti che furono sì eloquentemente svolti dagli onorevoli preopinanti.

Vorremmo noi pure fare una esatta esposizione dell'indirizzo che intendiamo seguire. Senonchè il Senato apprezzerà, non ne dubito, il riserbo e la prudenza che nelle presenti incertezze ci sono imposti dai più gravi interessi dello Stato.

Non è qui mestieri di rammentare i fatti che condussero alla situazione presente. Gli sforzi fatti dalla diplomazia europea riuscirono vani ad impedire la guerra che scoppiava nella primavera passata.

L'Europa trovasi ora innanzi ai risultati di quella guerra, e pendono ardui negoziati tendenti a stabilire un accordo sopra di essi.

Quest'accordo avrebbe ad intervenire in un Congresso delle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e del 1871. L'azione nostra in questi ultimi tempi fu precipuamente diretta a facilitare la riunione di questo Congresso, imperocchè era nostro avviso che un consesso formato dai personaggi che dirigono le cancellerie delle grandi potenze avrebbe pure a trovar modo di evitare all'Europa la calamità d'un nuovo e forse più serio conflitto. Questi negoziati sono tuttavia pendenti, e si nutre ancora la speranza che essi possano approdare.

Ho anzi la soddisfazione di poter annunziare, che le notizie di questi due ultimi di hanno aumentato questa speranza.

L'on. senatore Montezemolo, che pel primo faceva intendere la sua eloquente voce in questa discussione, accennava alle contraddizioni che si manifestarono nella publica stampa circa l'azione esercitata dal governo del Re nelle presenti congiunture.

Queste apparenti contraddizioni, o signori, non si manifestarono se non quando furono messe in circolazione notizie che non avevano, nè potevano avere, alcun fondamento di vero.

Io non credo che una mediazione propriamente detta sia finora intervenuta da parte di alcuna potenza. Se un governo, designato dalla voce unanime d'Europa come il più atto a raggiungere lo scopo, ebbe ad interporre i suoi buoni offici fra le parti contendenti, il governo del Re non poteva che fare i più caldi voti per la loro riuscita. Nè, mentre pendevano fra l'Inghilterra e la Russia negoziati d'una natura sì delicata, poteva esso iniziare trattative separate con una di quelle potenze.

Non è d'uopo ch'io dica con quanta riverenza io ascoltassi le parole pronunziate da una delle più illustri autorità in fatto di diritto internazionale. L'onorevole senatore Mamiani rivolgeva al governo alcune domande, alle quali mi è grato di rispondere. Egli domandava primieramente se l'Italia aveva serbata la sua piena libertà di azione. Io sono in grado di poter assicurare il Senato nel modo più categorico che il governo del Re è pienamente libero da ogni specie d'impegno; tanto che, qualunque siano per essere le eventualità dell'avvenire, esso potrà regolare la sua azione in conformità dei veri interessi della nazione.

L'illustre oratore raccomandava che il trattato del 1856 avesse tuttavia a formare la base principale dei negoziati relativi alle cose d'Oriente. Le stipulazioni che per tanti anni formarono la base dell'ordine pubblico in Oriente, costituiscono tuttora il punto di partenza di quelle trattative. Ma sono indi sopravvenuti dei fatti che non possono non avere i loro naturali effetti.

I presenti negoziati hanno precisamente per iscopo di mettere il diritto pubblico delle nazioni in armonia colla nuova situazione. Nè il governo del Re sarà per negligere, nelle trattative in discorso, quei principii che costituiscono la base della nostra esistenza nazionale, nonchè la importantissima questione della libertà dei commerci.

L'esperienza diplomatica dell'on. Caracciolo di Bella dà un peso speciale alle sue parole. Io debbo innanzi tutto ringraziarlo dell'approvazione che egli si compiaceva esprimere per gli atti e per le dichiarazioni dei ministri. L'on. Caracciolo di Bella entrava francamente nelle questioni che dipendono dal trattato di Santo Stefano. Signori, io invidio la sorte dei senatori che, parlando da più elevati seggi, ponno spaziare liberamente nelle ampie sfere dell'avvenire.

Ma a coloro che parlano da questi banchi, una saggia riserva è imposta dagli interessi dello Stato, da quelli della pace d'Europa. Io mi raccomando quindi alla venia dell'on Caracciolo e del Senato, se non posso entrare in quelle questioni.

L'on. Caracciolo trattava degli effetti che vengono dalla chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo. Questa questione, o signori, non è ora sul tappeto, poichè anche il trattato di Santo Stefano lascia quella questione nello stato in cui fu stabilita dai trattati del 1856 e del 1871.

Le questioni relative allo scambio proposto alla Rumania della Bessarabia per la Dobrucia e quella della estensione della Bulgaria, che diverrebbe non un regno ma un principato autonomo sotto l'alta sovranità della Turchia, sono questioni troppo delicate, perchè io possa, oggi, addentrarmi in esse.

Convengo pienamente in quanto l'on. Caracciolo di Bella ebbe a dire circa l'efficacia del principio di nazionalità. Ed applaudo a quanto egli disse per quanto riguarda la giustizia a rendersi anche alla nazionalità ottomana.

Taluni accusarono il Governo del Re di soverchia apatia e timidezza nelle presenti congiunture. Vi sono dei momenti nella storia dei popoli, ne' quali la calma e la prudenza sono indispensabili, se non si vogliono compromettere gli interessi e la dignità dello Stato. L'Italia, o signori, non ha bisogno di continuamente agitarsi per far sentire la sua influenza nei consigli d'Europa per occupare quell'alta posizione che le compete come grande potenza.

Che se avessi ad esprimere qualche apprensione pel caso che più gravi complicazioni avessero a sorgere, sarebbe piuttosto che l'Italia possa essere troppo ricercata, non già che possa essere obliata.

La condotta del governo del Re non cesserà di ispirarsi a quei principii d'onesta lealtà che soli ponno assicurare il mantenimento con tutte le potenze di quelle relazioni di amicizia e di mutua considerazione in che consiste la sua più viva aspirazione.

In qualunque eventualità il governo del Re non mancherà di vegliare alla protezione degli interessi nazionali. E, mantenendosi in una via di scrupolosa imparzialità, l'Italia si troverà, all'occorrenza, in grado di rendere segnalati servizi alla causa della pace, e proverà di essere divenuta un forte elemento di ordine e di civiltà in Europa.

Gli onorevoli interpellanti domandarono se il governo avrebbe obbiezione a presentare al Senato la raccolta dei documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente.

Sono lieto di poter assicurare il Senato che appena venni in questo posto, presi le disposizioni opportune per compilare la raccolta in discorso, ed avrò in breve l'onore di presentarla alle Camere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio.

Questi giorni passati continuò il lamento, che la Camera non fosse in numero. E' vero bensì che il Ministero non aveva presentata ancora nessuna delle leggi più importanti promesse; ma quando si tratta di servire il paese tutto è importante. Dei deputati del Friuli credo che non ci fossero questi giorni, che il Cavalletto ed il Billia. Ricordatelo ai loro elettori, affinchè nelle prossime elezioni li lascino a casa, dove si compiacciono tanto di rimanere. Chi vuole avere l'*onore*, deve addossarsi anche l'*onere*. In caso diverso lasci il posto ai più degni. Sabato non si poterono votare le leggi. Oggi in principio sì, essendovi 220 deputati presenti, dei quali 10 votarono contro al monumento del Re! Più tardi vennero molti deputati.

Il senatore Corti, ministro degli affari esteri, che nella sua prima comparsa alla Camera dei deputati si era mostrato molto peritoso, e quasi quasi imbarazzato, invece al Senato rispose, improvvisando, molto convenientemente al Montezemolo, al Caracciolo ed al Mamiani.

Certamente egli non ha detto molto, essendosi contenuto da vero diplomatico; ma ad ogni modo ha lasciato capire abbastanza bene come avrebbe diretto la politica italiana ed ebbe così un pieno voto di fiducia dal Senato.

Conviene poi anche confessare che al punto in cui sono condotte le cose, non è facile condursi senza urtare in qualche scoglio.

La prima difficoltà che si preparò nella quistione orientale, considerata quale quistione europea, come a ragione lo vuole l'Inghilterra e tutte le potenze hanno diritto di volerlo, nacque dal primissimo accordo detto dei *tre imperatori*; i quali poi anche si risolvevano in *due*.

I *tre* chiesero soltanto *pro forma* la posteriore adesione delle altre tre potenze, sicchè l'Inghilterra, a ragione, si mostrò renitente ad aderirvi.

Il *separatismo* adunque comincia da quel primo passo.

Pareva, che la Conferenza di Costantinopoli avesse dovuto restituire il carattere affatto *europeo* alla quistione; ma dacchè, forse per suggestione male intesa dell'Inghilterra medesima, la Turchia non accettò i consigli delle potenze, e queste non si unirono punto per l'esecuzione del loro deliberato, e ciò nemmeno dopo il protocollo di Londra, il carattere *europeo* era già perduto.

O perchè poi l'Inghilterra lasciò fare alla Russia per tanto tempo senza punto commuoversi? Era evidente, che se la Russia era lasciata fare la guerra da sola, avrebbe voluto essere sola anche nel conchiudere la pace e che avrebbe fatto la parte grande per sè, offrendo pure qualche cosa a' suoi vicini.

Pure anche dopo le prime vittorie della Russia era tempo di parlare a nome degl'*interessi europei*; ma non si parlò in fatto che d'*interessi inglesi*, come d'altra parte i nostri vicini parlarono d'*interessi austriaci*, preparandosi anch'essi a preservarli.

Ora si parla di nuovo d'*interessi europei*; ma per il fatto ognuno o gl'interpreta diversamente, senza voler dire in qual modo, o pensa soltanto ai proprii.

Evidentemente la Russia non cederà alcune delle sue conquiste. E' chiaro del pari, che una restaurazione della Turchia in Europa non avrebbe nessun campione a difenderla. Dunque, se non si vuol andare al Congresso con un programma determinato almeno nelle linee generali, con certi limiti da non oltrepassarsi, si sarà sempre a quella, che la Russia, per mantenere le sue conquiste, cercherà di farne delle altre, che l'Austria entrerà in fine risolutamente nella sua politica di occupazione; e che l'Inghilterra, mentre susciterà tutti i nemici possibili alla Russia e li arruolerà contro di lei, tenterà qualche occupazione, o stabile, o come pegno in mano, e forse assumerà la clientela dei Greci, come altri assunsero quella degli Slavi.

Se l'Inghilterra tenterà la politica delle occupazioni, evidentemente vorrà farle ai Dardanelli, al Bosforo di Costantinopoli, in Egitto, e penetrerà colle sue flotte nel Mar Nero e nel Baltico. Ma, se nel Mar Nero, aiutando Turchi e Circassi, potrà fare del male alla Russia, nel Baltico troverà forse ostacolo nella Germania. In quanto all'Egitto, nè la Francia, nè l'Italia potrebbero patire che l'Inghilterra vi si accasasse co' suoi Indiani.

Se l'Egitto avesse mai da appartenere all'Inghilterra, ciò sarebbe peggio che se Costantinopoli appartenesse alla Russia.

L'Inghilterra, appunto perchè primeggia sul mare e perchè ha stazioni marittime inespugnabili, se vuole avere amici, deve mettere innanzi come primo *interesse europeo* la libertà pienissima dei mari e degli stretti e canali che ad essi dànno accesso.

Questo è davvero un principio di *diritto internazionale europeo*, che dovrebbe essere stipulato e reso intangibile nell'interesse di tutti.

Poi, se non si vuole vedere la Russia sostituita alla Turchia, che cosa resta se non di concorrere tutti d'accordo a stabilire una Confederazione di libere nazionalità sotto la guarentigia comune di tutte le potenze d'Europa?

Fuori di lì temo, che la guerra sia inevitabile; e potrebbe essere incominciata dall'Inghilterra proprio allora, che si verrà manifestando nel suo seno una corrente contraria alla guerra stessa, corrente che dinanzi al pericolo apparisce di già.

Il Corti dunque, con tutta prudenza sì, ma colla più vigorosa asseveranza potrebbe far sentire a tutte ed a ciascuna delle altre potenze, che l'Italia troverebbe abbastanza tutelati i suoi interessi colla piena libertà dei mari, degli stretti e delle nazionalità a di cui profitto si disse di avere intrapreso la guerra.

Si deve dire, che da qualche tempo questa opinione si va qua e là manifestando; e non sarà certo inutile l'insistervi sopra.

Dio volesse, che la nostra situazione interna fosse tale da poter dare il massimo valore ad una politica simile; ma pur troppo da qualche tempo si fa della piccola politica in tutto. Io veggo i gruppi Nicotera, De Pretis e Crispi continuare nella loro opposizione di carattere affatto personale; farla nei rispettivi giornali e minacciarla nel Parlamento e tentar di condurre il Ministero Cairoli a transazioni che non gli gioverebbero. Pochi si dànno pensiero della gravità della situazione, per alleviare al Governo il peso cui deve portare.

Oggi c'era grande aspettazione per la interpellanza del Nicotera, che era stata preceduta dagli articoli del suo *Bersagliere* e dalle difese di altri giornali. Il Nicotera, per quanto facesse una parte, che a lui proprio non conveniva, usò una certa misura; e per vero dire avrebbe avuto per sè le leggi e lo spirito delle istituzioni. Anzi egli finì col domandare, se era stato eseguito un tale paragrafo del codice. Ma, volendolo o no, rese un servigio al Cairoli ed allo Zanardelli per le dichiarazioni in senso affatto monarchico cui essi vennero a fare, nel tempo medesimo, che mostrarono il poco conto che si poteva fare del partito che cercava di mostrarsi al teatro Argentina. Il Cairoli potè dire, che il Congresso passò inosservato, che nessun eco ebbe e se ne sarebbe appena parlato senza l'interpellanza del Nicotera. La Monarchia, ei disse, potrà vivere sicura fra lo svolgimento delle libertà, che le saranno non minaccia, ma baluardo. Accennò poi che nessun pensiero doveva darsi la diplomazia circa a certe parole che furono pronunciate in tale occasione.

Lo Zanardelli fu felice anch'egli quando esordì mostrando che per la prima volta dopo diciannove anni si aveva mosso querela, non per il contrario ma per avere lasciato libertà di tenere *meetings* e di fare dimostrazioni. Poi fece una dichiarazione di fede monarchica personale, antica in lui; e ciò perchè interessa allo Stato che non si dubiti della fede degli uomini politici tanto al Governo, come deputati. Se la prima era una tegola che cascava adosso al Nicotera, questa andava ai deputati dalle restrizioni mentali della estrema Sinistra, che sotto la protezione del loro giuramento fanno guerra alle istituzioni. Disse, che dimostrazioni simili erano state tollerate anche dalla Destra, come per la inaugurazione del busto di Mazzini al Campidoglio. La repressione, ei disse con plauso generale, ci avrebbe tolto lo spettacolo di un Congresso strombazzato da mesi e mesi, al quale poi non intervennero che una ventina di persone. Insomma gettò del ridicolo a piene mani sul Congresso famoso.

Poi notò, che la repressione fa dei martiri e che alcuni non furono che per questo nominati deputati. Terminò con una dichiarazione, che fece ottimo senso. « Ci conserveremo fedeli, ei disse, alla libertà, all'ordine, alla devozione verso il giovane Re, che porta profondamente nel cuore la religione delle libere istituzioni. Noi ci troviamo nella condizione felice di poter emulare la tanto lodata Inghilterra dove le libere istituzioni hanno libero svolgimento, e sappiamo aprirci la via alle libere riforme senza punto menomare le guarentigie della legge fondamentale dello Stato ».

Anche il Conforti fece delle dichiarazioni in senso del lasciare libero corso alle autorità giudiziarie e l'interpellanza ebbe fine colla dichiarazione del Nicotera, che prendeva atto volontieri delle dichiarazioni del Ministero, che violandosi la legge avrebbe saputo fare il suo dovere.

Questa, come l'altra di sabbato al Senato fu una buona giornata per il Ministero. Ora è da aspettarlo agli affari.

ITALIA

Roma. Nel *Bersagliere* si legge che la provincia di Catanzaro è infestata dal brigantaggio. Quattro individui aggredirono una persona che riuscì a porsi in salvo dopo aver scambiato qualche fucilata coi malandrini.

— Il *Diritto* censura vivamente il ministro De Sanctis per avere diramata una circolare ai Rettori delle Università, con cui stabilisce che le deliberazioni dei Consigli accademici devono restar segrete, vietando così agli interessati di prenderne copia. Il citato foglio scrive che questo provvedimento è illiberale ed ingiustificabile e che rafforza lo spirito di consorteria nelle Università.

— Cairoli ha dichiarato formalmente che non verrà presentato al Parlamento il trattato di commercio colla Rumenia, se prima non verrà stabilita la parità di trattamento di tutti gli italiani senza distinzione di culto. Il governo rumeno ne fu informato ufficialmente. (*Secolo*)

— Si assicura che i progetti ferroviarii verranno presentati domani: in essi è compresa anche la linea Eboli-Reggio. Si vocifera che si prov-

vederà alle costruzioni mediante un prestito: ma ciò è poco attendibile. (Id.)

— La Commissione per la legge elettorale avrebbe finito il suo lavoro. Nel progetto è ammesso come titolo per essere elettore la capacità, e sono abbassati il censo e l'età. Circa lo scrutinio di lista, si assevera esserne riservata la decisione al Consiglio dei ministri.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Il ministero deliberò di affrettare la soluzione della questione relativa ai decreti tacciati di incostituzionalità ed emanati dal ministero Depretis per la soppressione del ministero di agricoltura e per la istituzione di quello del tesoro. Il ministero vuole discussa la questione prima dei bilanci. Le conclusioni della Commissione nominata dal Ministero, relativa a questa questione, sono violentemente attaccate da un articolo della *Riforma*.

Si assicura che l'esposizione finanziaria sarà fatta dall'on. Seismit-Doda entro la corrente settimana; alcuni giornali assicurano che egli ne ha già preparato tutti i materiali.

La politica estera conserva una situazione invariata. Le notizie sono sempre contraddittorie. Nonostante il continuo scambio di comunicazioni fra le diverse Corti d'Europa, compresa la nostra, nei circoli diplomatici non si presta fede al mantenimento della pace.

— L'*Adriatico* ha da Roma a proposito dell'interpellanza Nicotera: Il silenzio mantenuto dalla destra sopra questo argomento, viene commentato anch'esso in senso favorevole al Ministero, il cui contegno è generalmente lodato nei circoli parlamentari. Smentite recisamente le voci che in seguito ai discorsi pronunciati durante il Congresso dei repubblicani, sieno state fatte dai governi esteri delle rimostranze.

— Il *Diritto* in un articolo sui trattati e sulle tariffe doganali fa notare e commenta la viva agitazione degli industriali francesi contro il trattato franco-italiano.

— La *Riforma* in un articolo intitolato: « Avvisaglie » eccita i liberali a prepararsi alle prossime elezioni amministrative, in occasione delle quali i clericali si accingono ad accorrere compatti alle urne. Dice che la lotta amministrativa sarà pei clericali una preparazione ad intervenire ben presto anche nelle elezioni politiche.

ESTERO

Austria. Il telegrafo dice che l'idea dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria è « prematura »: sarà; ma in Austria la tesi della commedia è già bell'e fatta, e già sono pronti gli attori. È infatti come una vera commedia che si vuole allestire l'occupazione. L'Austria, pur facendo marciare le sue truppe al di là del confine, non vorrebbe rompierla addirittura nè con la Russia, nè con la Turchia. Il *Pester Lloyd* dice che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina avrà l'aspetto « di una scorta armata ai rifugiati che rimpatriano». E, bisogna dire, una trovata curiosa, ma che non illuderà nessuno. E anche l'Austria se ne illude così poco che, come annunzia il *Közvelemeny*, la fortezza di Carlsburg nella Transilvania viene armata e circondata da una cerchia di 12 fortilizi e le truppe si ammassano ai confini non verso sud soltanto ma anche in Gallizia. Ed al di là della Gallizia c'è la Polonia russa, c'è la Russia.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 6: La prima domenica dell'Esposizione fu favorita da un magnifico tempo. Alle nove ore del mattino una folla grandissima aspettava, a tutti gl'ingressi, il momento in cui si aprissero le porte. Moltissimi operai portavano coccarde tricolori col motto: *Viva la Repubblica!* Durante tutto il giorno gli omnibus, le carrozze, i battelli, i vagoni della ferrovia, furono presi d'assalto; tutti volevano recarsi all'Esposizione. Quivi lo spettacolo era splendido. Gli espositori francesi e stranieri di organi e di pianoforti, improvvisarono dei concerti. Per la prima volta si aprirono al pubblico le gallerie esterne del Trocadero, i locali annessi chinesi, e il grande padiglione dell'amministrazione delle foreste. Edmondo About ha fatto una bellissima proposta che fu accolta da tutta la stampa. Egli propose di riunire ad uno sterminato banchetto tutti gli organizzatori e tutti gli operai dell'Esposizione. I convitati sarebbero circa *trentamila*. I giornali si occupano dei modi di combinare questo banchetto. Ieri sera al ministero d'agricoltura e commercio si diede un pranzo in onore del principe di Galles e del principe di Danimarca. Mercoledì avrà luogo un pranzo e un ballo in onore del principe Amedeo. Il signor Herisson presidente del Consiglio Municipale di Parigi, presiedendo la seduta al Municipio, ringraziò gli stranieri che accorsero a rendere splendida l'Esposizione e constatarono quanto il popolo francese ami la Repubblica. Nella sezione italiana mancano tuttavia i quadri di Ussi, Morelli e Cammarano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 37) contiene:

301. *Avviso d'asta*. In seguito alla diminuzione di lire 5.209 circa per cento fatta sul presunto prezzo di lire 126,067,20 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Pian de' Portis a Monte Croce, della lunghezza di m. 11,272, il 23 maggio corr. alle 10 ant. si procederà presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la r. Prefettura di Udine simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso d'un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di lire 119,500 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

302. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobilare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Kleinsasser Davide di Kreinburgo creditore espropriante, contro Lazzara Giov. Batt. di Vincenzo e consorti, debitori esecutati contumaci, venne dichiarato compratore dell'immobile posto in vendita per l'offerto prezzo di lire 242 il signor D. De Francesci. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo il 17 maggio corr.

Un' altra lettera dalla Repubblica Argentina stampiamo qui sotto e che ci venne consegnata sabbato scorso dal nob. *Giovanni De Portis*. Non facciamo che qualche correzione ortografica per maggiore intelligenza, lasciando il resto come sta, e non ommettendo, in principio ed alla fine, che qualche periodo dove si parla di cose affatto personali e confidenziali. La lettera è di G. B. Virgilio di Moimacco e diretta alla sua consorte, e scritta da Buenos Ayres in data del 3 marzo a. c.

Amatissima Consorte

Buenos-Ayres li 5|3 78.

Ti ho scritto una in data 2 febbraio p. p. colla quale partecipavo il mio viaggio e che siamo trovati col mio compagno Fornasari e diceva subito che saremo collocati io ti scriverò, adesso ti conterò il nostro proprio fatto:

Nel giorno 4 febbraio p. p. viene uno signore con falsa (sic) all' Emigrazione (l' uffizio di tal nome) a prendere 25 uomini per Cattamarcha 284 leghe che formano miglia 792 tra acqua e ferrata. Così noi siamo andati anche io ed il mio compagno; così siamo arrivati sino a Cordova. Là siamo andati all' *Emigrazione* e siamo stati tre giorni; poi dicevano quelli del paese che andiamo alle frontiere degl' Indi, ed io, ed il mio compagno a tutta notte siamo scampati indietro un poco camminando un poco *menandosi*, sino che siamo arrivati a Villa Maria. Là occorreva uno solo; così ha voluto restare il Fornasari sulla strada ferrata ed io sono partito e sono ritornato a Buenos-Ayres e sono arrivato dal Stremiz, il quale mi occupò distante da Buenos-Ayres un'ora di cammino, ed il paese si chiama Boccho; ma il sabbato vengo in città e la sera torno giù col tramvai; pago venti centesimi pell'andata, e lavoro per l' Ingegnere Streemiz e *posso stare anche dieci anni con lui ma spero per le feste del Santo Natale d'essere a casa*, perchè *l' America è la parte più di miseria pei lavoranti di tutto il mondo.* Ringrazio Iddio che io ed il mio compagno Fornasari abbiamo buona giornata. E' di 5 franchi al giorno, dibattendo il vitto ci restano 3 1|4 netti; così abbiamo girato tredici giorni con poco mangiare e dormire nulla; ora non ci abbandoneremo mai noi due compagni sino alla morte od al ritorno alla patria; dite pure alla famiglia sua che io e lui ci scriviamo la festa e così sappiamo ogni otto giorni. Lui sta molto bene ed io godo perfetta salute, che dalla partenza di casa io non ho provato neppure un dolor di testa. Ringrazio Iddio della sua bontà ricevuta; altro non dico che avrei molto che dire, ma nel ritorno alla patria ci racconteremo le vicende successe e provate noi due compagni. Riguardo il denaro da spedirti, in giornata non posso; ma al caso col 5 di aprile io spedirò il più che posso, perchè mangio poco e non bevo nulla, solo che acqua per risparmiare più che posso. Riguardo alla campagna, non vale niente, solo per prati, e bestie in quantità. — Se *qualchedùno avesse dei nostri parenti volontà di partire per l'America diteli che prendano la corda e se la mettano al collo e si appicchino e terminandosi tutto di soffrire, che se non devono soffrire molti anni non tornano a casa, perchè non acquistano tanto da fare il viaggio.* A noi due mediante Stremiz, non mancano lavori per 20 anni, e ne tratta bene lui con tutta la sua moglie, che si è ammogliato da tre anni fa. Dite pure al fratello Pietro, che si è ammogliato e dite pure a *Gio. Batt. Braida* (1) che non venghi qui, che io lo avverto di vero compagno, se a me ha toccato male a lui tocca peggio.

Da un'altra lettera dalla Repubblica Argentina colla data di Corrientes 3 marzo, e che porta al di fuori il timbro: *Comision provincial de inmigracion Corrientes*, scritta da un Cirillo Pagnutti, che crediamo di Nazareto di Prato, ricaviamo qualche notizia. Egli dice: « Saprà, o Signore, che il nostro viaggio fu felice, nel quale fummo, 26 giorni, poi nell'*Emigrazione* in Buenos Ayres diecinove giorni, indi partimmo per Rio Paranà, nel quale fummo cinque giorni nel vapore d'acqua, al fine del quale siamo giunti nella città sopra indicata, in questa siamo tutt'ora, ma speriamo di traversare il detto fiume, la settimana ventura: quindi io Cirillo fui a vedere nelle nostre posizioni che abbiamo da coltivare così chiamate S. Fernando nel territorio dell'Argentina: e questa parte chiamata il Gran Ciacco, paesi, ossia terre popolate dalle tribù indiane. Ma io posso dire, che sono buoni e bravi lavoratori, e robusti, ma molto paurosi. Questo posso attestare, o giurare, di tutti quei Indi che io vidi nei giorni che fui al Gran Ciacco, 28 febbraio e 1 e 2 marzo ecc.

Poi soggiunge, che andò a S. Fernando e che « questo era popolato da quelli che sono recati la corsa del 1° dicembre 1877; i *quali sono molto malinconici perchè soffrono molto caldo, perchè nel cambiar del clima e del sangue soffrono qualche po' di febbre, ed io li trovai tutti melanconici* ».

Indi, dopo nominate una dozzina di persone, che formano una sola famiglia, dice: « Noi tutti abbiamo abbracciati 140 campi di terra, a patto di non dividersi in fino a tanto che non sono pagati i debiti del vitto dal giorno 15 marzo infino al nuovo raccolto e il valore di attrezzi che ammonta a 1000 franchi italiani.

La concessione è tutti li attrezzi, tanto di campagna che di cucina, due bovi, un'armenta da latte e un cavallo per ogni famiglia di 25 ettari. Ma noi che siamo al caso di poter avere 50 ettari ci dànno quattro bovi, due armente con vitelli e due cavalli. Questa è tutta cosa di proprietà unita anche la terra, quando si avrà pagato il debito sopra accenato. Noi siamo contenti e preghiamo sempre che Dio ci guardi dalle disgrazie e che ci conservi la salute ecc »

Termina dicendo, che la Colonia del Gran Ciacco dove si trovano è di cento famiglie ed ora è compiuta...... e che subito che avremo fatto qualche risparmio manderemo qualche cosa in memoria dei nostri sudori ecc »

(1) Fu dalla Pretura di Cividale condannato quale agente d'emigrazione senza permesso.

Il nostro compatriotta A. Tami, sebbene nominato a *sostituto procuratore del Re ad Asti*, non va per ora nel posto di nomina, ma sebbene promosso, resta in missione presso il Ministero. Il Tami è uno dei bravi giovani di cui il nostro paese s'onora.

Fra le disposizioni fatte con decreto 18 aprile nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 6 maggio corr. notiamo la seguente: Zerbetti Gaetano, ragioniere di 2ª classe nella Intendenza di Udine, traslocato in quella di Venezia.

La petizione con cui la Deputazione provinciale di Udine chiede, per le ragioni addotte, che il disegno di legge presentato dall'on. Manfrin concernente l'annessione dei Comuni di Erto, Claut e Cimolais alla Provincia di Belluno, non venga dalla Camera accolto, fu presentata alla Camera dei deputati nella tornata del 1 maggio corrente.

Pubblicazione. Ecco il manifesto d'associazione diramato dal conte Francesco di Manzano per la pubblicazione della sua opera: *Annali del Friuli dal 1420 al 1797, ossia nell'epoca della denominazione veneta*:

« Gli spessi eccitamenti che me ne vennero da molte parti, la modesta persuasione di fare opera utile agli studi patrii e il desiderio di porre il suggello, nella tarda età a cui sono arrivato, alle mie storiche fatiche, mi fanno ardito di tentare la pubblicazione di questo volume, già pronto, del quale in questi ultimi anni ho raccolto diligentemente i materiali.

Se il favore degli amici e del pubblico mi soccorse largamente (però senza mio particolare guadagno) quando uscirono i sei volumi dei miei *Annali del Friuli*, mi conforta la speranza che tale favore non sarà per mancarmi nel porre in luce questo settimo ed ultimo volume, il quale come si vede dall'epoca che abbraccia, può benissimo stare anche da sè. Così più che alla mia perseveranza qualunque siasi, dovrò all'aiuto degli altri che il Friuli abbia una compiuta opera monumentale, in una forma non prima tentata alla quale gli studiosi possano attingere, come hanno fatto sin qua, con sicura abbondanza.

L'intero volume comprenderà circa 500 pagine della carta, formato e caratteri simili agli altri sei. Per agevolare la sottoscrizione della nuova opera, essa sarà divisa in puntate, nel numero di sei, ognuna di circa 80 pagine, e al prezzo, per gli associati, di lire 1 50 per puntata.

Appena si saranno raccolti 250 associati, quanti bastano per coprire le spese, si porrà mano alla stampa del libro.

Il conte Manzano, nel rivolgersi in particolare ai suoi degni compatrioti friulani, mentre li ringrazia del loro sicuro concorso, sa di non aver bisogno di maggiori eccitamenti. »

Fra gli artisti che eseguiranno al Sociale nella stagione di San Lorenzo l'*Aida* sentiamo che ci sarà anche il valente baritono nostro concittadino sig. Adriano Pantaleoni, che l'impresario sig. Dal Torso si è affrettato a scritturare, sapendo di assicurarsi in esso un cantante eminente. Questa scelta ci fa bene augurare di tutto l'insieme artistico. Il bravo Dal Torso si vede che anche quest'anno vuol farsi onore, sia colla scelta dello spettacolo, sia con quella del personale artistico chiamato ad eseguirlo.

Premi ippici. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicate le norme pel concorso a premi ippici da conferirsi ai proprietari di cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo negli anni da 1878 a 1881, giusta deliberazioni del Consiglio provinciale 17 gennaio 1869 e 11 agosto 1874. La mancanza di spazio ci obbliga a differire al prossimo numero la riproduzione del manifesto contenente le norme stesse.

Corte d'Assise. All'udienza del 2 corrente fu trattata la causa in confronto di Gosparini Giovanni di Buttrio, che come colpevole di ferimento fu dalla Corte condannato a un anno di carcere, diminuito di mesi sei per l'amnistia, nei danni e nelle spese. Daremo domani la relazione di questa causa.

Carico e scarico di merci. Si porta a notizia del pubblico che a partire dal giorno 6 maggio corrente il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità, a qualunque classe o tariffa speciale esse appartengano, saranno nelle Stazioni di Gemona-Ospedaletto e per la Carnia eseguiti dal personale dell'Amministrazione, contro pagamento delle tasse all'uopo stabilite dalle vigenti tariffe; eccezione fatta per le merci alla rinfusa cui si riferisce l'annotazione N. 2 della Tariffa speciale N. 28, il carico e lo scarico delle quali dovranno esser eseguiti dai mittenti e dai destinatari.

Arresti. Le Guardie di P. S. in Udine arrestarono due individui, uno per oltraggi contro di esse, ed altro per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Incendio. Ieri alle ore 2 pom. in Feletto Umberto scoppiava un incendio nella casa del dott. Comuzzi. Il danno dal medesimo recato è rilevante, non avendosi potuto salvare niente, nè mobili, nè quant'altro esisteva nella casa stessa. A stento si giunse a trarre in salvo la moglie del detto Dottore che giaceva a letto per recente puerperio. Le causa di tale grave disastro è sconosciuta.

Tentato furto. Ad ora incerta della notte del 3 andante ignoti introdottisi nel Cimitero attiguo alla Chiesa di S. Rocco di Carraria (Cividale) penetrarono poi in questa, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, e dopo di aver girato anche per la sacrestia, dove stavano degli arredi sacri, se n'andarono senza nulla rubare.

Da Padova abbiamo la notizia della morte avvenutavi improvvisamente il 4 corr. del

Comm. Cav. Roberto De Visiani

Nato a Sebenico in Dalmazia l'anno 1800, egli era Professore valentissimo e Direttore del R. Orto Botanico presso l' Università di Padova, la quale ha in lui perduto uno dei suoi membri più illustri, e l' Italia il Nestore dei suoi botanici, la scienza un valente campione.

Egli era compatriotta ed amico di Nicolò Tommaseo, grande ispiratore della gioventù italiana ad alti sensi di libertà, e degno di esserlo.

FATTI VARII

Concorso per gli Ingegneri. Se c'è qualche ingegnere che voglia concorrere al *posto* di sotto-commissario tecnico per la sorveglianza delle ferrovie, consulti il regolamento 31 ottobre 1873, si accerti di avere i requisiti chiesti dall'articolo 70 e faccia la sua domanda, prima del 12 maggio, al Ministero dei lavori pubblici. I posti messi a concorso sono tre.

Speranze di buon raccolto. Le notizie che da ogni parte ci giungono sull'andamento delle campagne sono favorevoli e se non avverranno fatti impreveduti, tutto ci fa presagire un raccolto abbondante specialmente di granaglie. Nel Piemonte e nella Lombardia i campi sono ridenti e presentano una ricchissima vegetazione. Dalle Puglie, paese di ricchissima produzione, arrivano pure consolanti notizie. Nella Francia e nell'Inghilterra negli ultimi tempi vi furono temperature variabili. In Germania, invece, la temperatura è favorevole e la vegetazione prosegue di bene in meglio. In Ungheria il tempo è secco e caldo. I geli di marzo hanno recato alcuni guasti, ma solamente in alcune località isolate. Il raccolto è dappertutto promettentissimo. In Algeria il raccolto si annunzia dappertutto favorevolmente; forse alcuni punti reclamano ancora della pioggia, ma l'aspetto generale è molto soddisfacente, massime nei cereali.

Agli associati dell'Illustrazione Italiana pei sei mesi dal 1. maggio a tutto ottobre, durante la qual epoca, come abbiamo jeri annunciato, l'*Illustrazione* porterà molte incisioni concernenti l'Esposizione di Parigi e speciali corrispondenze di *De Amicis* e *Giacosa*, verrà data in premio la « Guida Pratica di Parigi » scritta da *Folchetto*, che è una guida utilissima ed un libro amenissimo.

L'associazione costa lire sedici, e si può prendere all'Edicola Ferri in Piazza V. E., alla libreria Gambierasi, oppure scrivendo direttamente ai Fratelli Treves, Editori, Milano.

Nuove cartoline postali. E' imminente la ristampa di nuove cartoline postali da centesimi 10 per uso privato Crediamo di non errare esserendo, scrive la «Posta», che le medesime verranno stampate su cartoncino di color bianco d'egual consistenza delle prime, e coll'impronta del francobollo di color bruno rosso.

Il Consiglio Comunale di Padova ha votato 10,000 lire pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, lire 1000 pel monumento a Vittorio Emanuele a San Martino, lire 500 pel monumento al generale La Marmora a Biella e lire 500 pel monumento al La Marmora a Torino.

Biglietti falsi. Giorni sono abbiamo avvertiti i lettori che sono stati posti in giro alcuni biglietti falsi da lire cento; oggi dobbiamo prevenire i nostri lettori che dal Consorzio delle banche di emissione è stato constatato che già si hanno quattordici contraffazioni dei biglietti consorziali da lire due. Scusate se è poco! La mi-

gliore precauzione da usarsi per conoscere se un biglietto è falso, consiste nel guardare attentamente alla qualità della carta, che nei biglietti falsi è sempre meno consistente di quella dei biglietti legittimi. Caso mai capitassero a Udine, cosa tutt'altro che difficile, stato in guardia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il viaggio di Schuwaloff, ambasciatore a Londra, a Pietroburgo, è oggi l'oggetto dei commenti e delle ipotesi della stampa. Il *Times* mostra di confidare nell'esito di questo viaggio; ma ci vuole una fede assai robusta per dividere un ottimismo, che un attento esame dell'intima essenza del conflitto anglo-russo basta a far svanire. Difatti la speranza che il *Times* e qualche altro giornale nutrono ancora in una soluzione pacifica, non apparisce punto dai discorsi degli uomini di Stato, e mentre il ministro inglese Cross, in un discorso tenuto nella Borsa de' grani cavilla sulla presentazione e non presentazione del trattato di Santo Stefano, lo Czar Alessandro, dopo aver rinnovati *pro forma* i soliti voti per la pace, avrebbe, secondo il *Tagblatt*, conchiuso: « Sì, ma la Russia non può lasciar ledere il suo onore ». Questa frase dello Czar fa riscontro a quella che la *N. F. Presse* attribuisce a lord Beaconsfield, il quale avrebbe detto a degli amici: « L'ultimo tentativo di mediazione è riuscito infruttuoso ». Dopo queste parole e dopo i preparativi militari che continuano con febbrile attività, i giornali inglesi potranno di quando in quando venir fuori col dire che vi è «un piccolo segno» di cambiamento in meglio, ma nessuno potrà illudersi sul carattere della soluzione che la questione anglo-russa sta per avere.

— La *Persev.* ha da Roma 6: Le dichiarazioni dei ministri e il risultato dell'interpellanza Nicotera produssero una soddisfacente impressione. Durante la seduta, numerose guardie e carabinieri sorvegliavano i dintorni del parlamento.

— E' voce abbastanza accreditata che l'on. Zanardelli abbia smesso il pensiero di presentare nello scorcio dell'attuale sessione il progetto di riforma elettorale.

— La *Riforma* conferma che il ministero stanzierà 700 milioni per le nuove costruzioni, comprendendo la linea Eboli-Reggio e le linee siciliane e sarde.

— La *Lombardia* ha da Roma 6: Venne notificato al nostro Governo da Londra che un gran numero di navi da guerra inglesi si congiungono a Bermuda.

— Si ha da fonte ufficiale che lo Czar intende trovarsi presente all'incontro a Dresda dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore Francesco Giuseppe nel mese di giugno.

— L'*Indipendente* di Trieste del 7 scrive: Un giornale della sera smentiva la notizia ieri da noi pubblicata circa i sei piroscafi del Lloyd che il governo avrebbe noleggiati dalla Società per trasporto di truppe. Siamo in grado di riconfermare interamente la nostra informazione ch'è esattissima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. L'Imperatore fece sostituire il cancelliere dell'Impero riguardo agli affari esteri da Bulow, riguardo all'Ammiragliato da Stosch, riguardo alle poste e telegrafi da Stephan. La *Nord Deutsche* smentisce che Adlerberg surrogherà Gorciakoff.

Vienna 7. Il Governo presenterà prossimamente ai Parlamenti di Vienna e Pest il progetto relativo a coprire il credito di 60 milioni. Questa misura è cagionata dalla necessità di misure difensive in Transilvania e alle bocche di Cattaro.

Londra 6. (Comuni). Hartington interpella sulle trattative per l'invio di truppe indiane a Malta. Northcote risponde che le trattative continuano, ma non sarebbe conveniente dare spiegazioni circa le truppe indiane. Northcote dimostra che la misura è costituzionale; dice che il Gabinetto desidera sempre uno scioglimento soddisfacente, ma non può dissimulare che la speranza potrebbe fallire; bisognava quindi prendere misure di precauzione.

Londra 7. Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che una questione della più alta importanza si deciderà la prossima settimana. Il desiderio d'uno scioglimento pacifico aumenta.

Pietroburgo 6. Schuwaloff è atteso qui domenica.

Bucarest 7. Gli ufficiali russi feriti dicono che gl'insorti di Rumelia ascendono a 45,000.

Washington 6. Il vapore *Germania* recò due agenti russi che vengono a scegliere vapori a grande velocità. E' falso che i Feniani debbano invadere il Canadà.

San Francisco 5. L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri. Tutti in perfetta salute. Ripartirà alla fine del mese.

Vienna 7. Nei circoli costituzionali il Ministero fece comunicazioni riguardanti il compromesso coll'Ungheria mediante reciproche concessioni, ed espresse la speranza che il Parlamento le approverà.

Londra 7. Il *Times* dice: Se Schuwaloff riuscisse a far comprendere al Gabinetto russo le vedute reali del Governo inglese, eserciterebbe indubbiamente un'influenza pacifica. L'Inghilterra non accetta un compromesso sulla questione della preponderanza russa sulla Turchia; ma ascolterà volentieri le proposte di scioglimento della questione. Il *Times* ha da Costantinopoli: I Turchi sollevano nuove difficoltà riguardo alle fortezze.

San Vincenzo 6. L'avviso *Staffetta* è arrivato. Salute ottima.

Vienna 6. Varii telegrammi annunciano che lo stato di salute di Gortciakoff è aggravato. Bismark sta meglio.

Parigi 6. Un dispaccio della *France* riferisce essere imminente l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austriache, occupazione che sarebbe conseguenza dell'accordo fra Austria e Russia.

Vienna 6. (Camera dei Deputati). Discussa per urgenza la proposta governativa sul nuovo accordo pel debito di 80 milioni, fu rimessa alla commissione al Compromesso.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Fawcet annunzia che proporrà una protesta contro l'impiego delle truppe indiane, senza l'approvazione del Parlamento, se nessun membro più influente della Camera si assume tale dovere.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che Schuwaloff vi è stato chiamato non per sostituire Gorciakoff, ma per dare personalmente ragguaglio sulle trattative pendenti coll'Inghilterra.

Cattaro 6. Una sentinella austriaca è stata uccisa da un montenegrino con un colpo di fucile.

Costantinopoli 6. A Totleben fu impartito l'ordine di domare l'insurrezione colla massima prontezza ed energia. L'ammiraglio Hornby ebbe venerdì una conferenza con Layard a Terapia, donde sabato fece ritorno a Ismid, dove in questo momento arrivano *trasporti* a vapore inglesi con materiali da guerra e torpedini.

Berlino 6. L'aiutante dell'Imperatore, generale Lehndorf, si è recato sabato a Friedrichsruhe presso il cancelliere dell'Impero.

Berlino 6. I legni che faranno parte della squadra di evoluzione di quest'anno entrano oggi in servizio. La squadra si radunerà appena verso la fine del mese e probabilmente a Wilhelmshafen.

Londra 6. La *Reuter* annunzia che al viaggio di Schuwaloff per Pietroburgo si attribuisce una grande importanza. Egli però non vi si fermerebbe più di 14 giorni.

Pietroburgo 6. L'*Agence russe* nota che la corrispondenza da Pietroburgo al *Times*, la quale specifica le concessioni russe, è esagerata non solo, ma anche che i dati che essa reca, sono troppo precisi. Avere il gabinetto imperiale manifestate disposizioni concilianti, sempreché sia raggiunto lo scopo della guerra.

Vienna 7. Entro la settimana si realizzerà il credito di 60 milioni, che sarà impiegato a scopi strettamente difensivi. Circa la spinosa questione dei rifugiati bosniaci, erzegovesi ed albanesi, le trattative in corso promettono che si giungerà ad un accordo senza bisogno di un'occupazione. Credesi che l'accordo austro-ungarico otterrà in Parlamento una maggioranza di 50 voti. Domani sarà probabilmente presentato alle Camere.

Bucarest 7. 10,000 uomini della riserva russa furono avviati su Giurgevo. Il governo rumeno protesta contro questa nuova occupazione. Stourdza, dichiarato avversario dei Russi, parte in missione per Pest.

Costantinopoli 7. I Turchi sgombreranno Sciumla, conservando però Varna e Batum. Layard prevale nei consigli del Sultano. Sono arrivati nuovi carichi di torpedini ad Ismid. I commissari della Porta cercano di pacificare gl'insorti.

Pietroburgo 7. Schuwaloff arriva qui per sollecitare le trattative ed appianare le difficoltà.

Londra 7. Alla Camera, Fawcet ritirò il voto di sfiducia da lui proposto. Continuano gli armamenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno) Continua la discussione del Trattato di Commercio con la Francia.

Brioschi relatore continua il suo discorso di ieri; esamina i meriti e demeriti del trattato, e crede che i primi sieno prevalenti e che il trattato sia il migliore possibile nelle presenti condizioni.

Vitelleschi accetta il Trattato.

De Sanctis spiega come si debba intendere il capitolo relativo agli oggetti di collezione.

Seismit Doda non crede che il Trattato aggravi straordinariamente i consumatori; dice che l'introduzione dei dazi specifici è una conquista sul campo economico fiscale; l'abolizione del dazio di statistica agevolerà di transito; un altro vantaggio è la reciprocità di trattamento con la Nazione più favorita. Il Trattato aumenterà i prodotti fiscali. La condizione dell'esportazione dei vini sarà migliorata. Il Trattato favorisce la produzione agricola. Il Ministro spera che le camere francesi approveranno il trattato entro il 31 maggio.

— (Camera dei Deputati). Vengono comunicate le proposte di legge ammesse dagli uffici: di Camici per concedere agli imputati di contravvenzioni la facoltà di far cessare in alcuni casi il procedimento penale; di D'Amore per aggregare al Comune di Presenzano il Mandamento di Mignano; di Bertani A. per modificare le leggi esistenti riguardo coloro che per causa politica perdettero i loro gradi militari e riguardo le pensioni ai feriti e alle famiglie dei morti pella indipendenza nazionale; di Ronchetti Scipione per l'aggregazione dei Comuni di Paderno Castelverde ed Ossolano al Mandamento di Casalbuttano.

Discutesi il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero di Grazia e Giustizia.

In seguito ad osservazioni di Minghetti, Perazzi, Sella, Depretis, Comin, Vicelli, Branca e Cairoli, e secondo le deliberazioni precedenti, si stabilisce che la discussione generale abbia luogo soltanto intorno ai bilanci dell'entrata, delle finanze, del tesoro, della guerra e della marina, i quali in fine della scorsa sessione non poterono darvi argomento, che la discussione sopra la situazione del tesoro abbia luogo dopo l'esposizione finanziaria che verrà fatta verso la metà del mese corrente, che la questione della nuova forma data ai bilanci abbia luogo al primo bilancio che sia compilato conformente ad essa, e che la discussione circa l'abolizione del ministero d'agricoltura e l'istituzione del ministero del tesoro venga riservata poi a come ed a quando farla.

Poscia si comincia la discussione del detto bilancio, a cui si riferiscono diverse interrogazioni ed interpellanze, delle quali vengono svolte le seguenti: di Lucchini diretta a conoscere se il governo intende proporre dei provvedimenti intorno ai matrimoni celebrati e che si celebrano col solo rito ecclesiastico, e di Indelli sulle intenzioni del governo intorno al modo di scioglere la riserva contenuta nell'art. 18 della legge sulle guarentigie pontificie.

L'uno e l'altro conchiudono eccitando il ministero a studiare una legge che regoli con norme obbligatorie il matrimonio civile ed un'altra che provveda al riordinamento delle mense vescovili, dei seminari, delle parrocchie e delle confraternite religiose, in modo da migliorare le condizioni del clero minore.

Tajani con altra interrogazione consimile a quella di Lucchini dimostra la necessità di provvedere sollecitamente ed efficacemente a tale materia, vincendo ogni ostacolo.

Umana svolge un'altra interrogazione circa le convenienze di migliorare gli insegnamenti della medicina legale, affinchè i processi penali possano essere bene condotti e di aumentare le tariffe giudiziarie relative alle competenze dei medici periti.

Resta da discutere altra interrogazione di Muratori intorno alle condizioni del Pubblico Ministero che viene rinviata a domani.

Berlino. L'imperatore e l'imperatrice ricevettero il generale Reutern addetto all'ambasciata Russa, il quale è latore d'una lettera dello Czar.

Parigi 7. Il ministro degli esteri darà un gran pranzo in onore del duca d'Aosta. Nella serata di ieri il ministro degli esteri fu assai osservato pel lungo suo colloquio col principe di Galles, col principe di Danimarca, e con Gambetta.

Vienna 7. La situazione è assai grave. Lo Czar ammette la discussione e la revisione del trattato di S. Stefano e acconsente e che una commissione internazionale organizzi la Bulgaria. Questa arrendevolezza è attribuita all'estendersi della insurrezione maomettana. Credesi che l'Inghilterra e l'Austria accetteranno il Congresso ma sieno decise a non fare alcuna concessione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Si ha da Milano: A riguardo degli accordi bozzoli della raccolta, pochi applicanti, da centesimi 5 a 20 sopra camera, per partite di assoluto credito, senza un fisso garantito, se non che per talune a L. 3. Nei prezzi finiti inutili sono state le offerte di L. 3.25, 3,50 e 3.60, aspirando i produttori a ben superiori prezzi. Sarà forse vana lusinga, intanto, nemmeno a L. 3.80 non si trovano datori, malgrado che recherebbero il costo di L. 68 per le greggie di merito.

Bachi. *Macerata.* Condizioni atmosferiche e della foglia buonissime. Seme schiuso da otto giorni. Andamento generale buono. Il seme giapponese non si coltiva. Andamento parziale del giallo buono. Malattie nessuna. Prodotto sperabile chilog. 60.

Napoli. Tempo buono, Foglia ben sviluppata, Verso la 2ª muta. Andamento generale buonissimo. Andamento parziale del seme giapponese e giallo buono. Malattie nessuna. Seme coltivato maggiore del 1877. Foglia a circa L. 8 al quintale.

Vini. Le notizie che si hanno da Torino e da quella provincia suonano sempre la stessa nota: affari pochi, prezzi stazionari. In alcuni mercati si segnò anche ribasso, ma per le qualità comuni. Invece si rimarca molta fermezza nei prezzi sui mercati di produzione. Riguardo al clima esso non può essere più propizio.

La situazione dei cotoni. Manchester non trova sfogo alle proprie manifatture; gli scioperi in Inghilterra si estendono; le entrate in America continuano a superare di non poco quelle dell'anno scorso. La diffidenza e la paura sono quindi all'ordine del giorno. La posizione statistica del cotone è forte, ma il cumulo di circostanze che pesano gravi sull'articolo, greggio e manufatto, rende, almeno per ora, impossibile un progressivo movimento.

Notizie di Borsa.

PARIGI 6 maggio

Rend. franc. 3 0/0	73.52	Obblig. ferr. rom.	2.51 —
„ „ 5 0/0	109.42	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.60	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	140.—	Cambio Italia	10 —
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	95 5/10
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	1

BERLINO 6 maggio

Austriache	410.50	Azioni	339.—
Lombarde	117.50	Rendita ital.	70.60

LONDRA 6 maggio

Cons. Inglese	95 3/8 a —.—	Cons. Spagn.	12 — a —.—
„ Ital.	713/8 a —.—	„ Turco	— 8 1/4 a —.—

VENEZIA 7 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.— a 79.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.22	L. 22.24
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.3. —
Bancanote austriache	„ 2.26 —	„ 2.26 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.—	a L. 79.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 76.85	„ 76.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.22	a L. 22.24
Bancanote austriache	„ 226.25	„ 226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI
CAFFE ECONOMICO
in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 7

Bachi nati
DELLA DITTA
ZANE E COMP. DI MILANO
da vendersi in Udine
Piazza Garibaldi n. 13.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12.— } » 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Premiata fabbrica
CEMENTI
DI
BARNABA PERISSUTTI
DI
RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.
Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

G. N. OREL - UDINE
SPEDITORE E COMMISSIONARIO
con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO. 3

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini; utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIAGGI INTERNAZIONALI
CHIARI
all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi
Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 è più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato.* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA
dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878
presso la Ditta
GIACOMO MODESTI
Udine, Via Aquileja N. 90.

CHI CERCA IMPIEGO
O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO
con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.
Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.
Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromo-litografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i
BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci